

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Caos nel DECS – Incoerenze e indebite ingerenze nelle decisioni sugli ordinamenti scolastici comunali

Presentata da: Alain Bühler

Cofirmatari: Cedraschi

Data: 20 maggio 2025

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Alla luce della grave incoerenza manifestata dai servizi del DECS nella gestione del caso relativo all'ordinamento scolastico del Comune di Tresa – con atti ufficiali che si contraddicono nel giro di pochi giorni – si pone un problema urgente di credibilità, affidabilità e legalità dell'azione amministrativa cantonale. La situazione rischia di compromettere gravemente l'autonomia decisionale dei Comuni, generare insicurezza giuridica e minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Un chiarimento tempestivo del Consiglio di Stato è dunque indispensabile per ristabilire l'ordine amministrativo e garantire il rispetto delle competenze previste dalla legge scolastica.

Testo dell'interpellanza

Come si apprende dai media, con decisione del 13 marzo 2025, a seguito di una sensibile riduzione del numero di allievi nelle scuole elementari, il Municipio di Tresa ha approvato il nuovo ordinamento scolastico per l'anno 2025/2026, che prevede la concentrazione degli allievi presso il centro scolastico di Croglio e la conseguente chiusura della sede di Sessa. L'ordinamento è stato debitamente approvato dai servizi del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), con il coinvolgimento della Sezione delle scuole comunali e dell'Ispettorato scolastico.

Ebbene, pochi giorni dopo questa approvazione formale, nel contesto della risposta al ricorso promosso da alcuni cittadini ed ex Municipali, gli stessi servizi del DECS – invece di confermare la piena legittimità della decisione municipale e l'assenza di effetto sospensivo, come chiaramente previsto dall'art. 94 cpv. 2 della Legge sulla scuola – si sono spinti ad auspicare che il Consiglio di Stato restituisse l'effetto sospensivo alla decisione, mettendo in discussione la capacità del DECS di prendere decisioni coerenti con le leggi, senza farsi influenzare da questioni politiche che non dovrebbero inficiare le decisioni amministrative. I motivi evocati a sostegno di questa richiesta sono acriticamente e pedissequamente quelli sollevati dai ricorrenti, che esulando però in gran parte dalle competenze del DECS, essendo per esempio gli aspetti logistici e organizzativi di esclusiva competenza dei Municipi.

Questo comportamento sconcerta per almeno tre motivi:

- Rivela un grave caos interno al DECS, dove i medesimi servizi si contraddicono a pochi giorni di distanza, generando insicurezza giuridica e amministrativa.
- Costituisce un'inammissibile ingerenza politica da parte di strutture amministrative che dovrebbero limitarsi all'applicazione della legge, senza esprimere valutazioni di opportunità politica.
- Compromette l'autonomia decisionale dei Comuni e crea pericolosi precedenti che possono minare l'assetto delle competenze sancito dal diritto scolastico cantonale.

A tal riguardo, merita particolare attenzione il commento del Presidente del Consiglio di Stato al punto 6 della sezione "IN DIRITTO" della decisione n. 20 del 9 maggio 2025 che respinge le due istanze sulla domanda provvisoria volta al conferimento dell'effetto sospensivo, con cui si esprime un netto dissenso rispetto alle argomentazioni avanzate dai due uffici del DECS. Queste ultime, che appaiono acritiche e partigiane, si sono concentrate esclusivamente sugli interessi dei bambini e dei genitori di Sessa, trascurando del tutto la valutazione dell'interesse complessivo dell'intera comunità scolastica del Comune di Tresa, suscitando così una severa critica da parte dell'autorità decidente.

“Nel caso di specie deve in primo luogo osservarsi che la decisione oggetto di disamina concerne l'organizzazione generale delle Scuole comunali di Tresa che concernono non solo i 24 allievi della SE di Sessa, ma anche gli altri 68 domiciliati a Croglio, Monteggio e Ponte Tresa. Trattasi pertanto di decisione di natura organizzativa che non può limitarsi a valutare gli interessi dei bambini (rispettivamente dei genitori) abitanti a Sessa, ma deve essere contestualizzata all'insieme dei cittadini (e dei bambini) interessati dalla stessa, rispettivamente direttamente interessati dalla concessione o meno dell'effetto sospensivo. Non può infatti essere dimenticato che l'eventuale concessione dell'effetto sospensivo, con mantenimento provvisorio della sede di Sessa, avrebbe delle evidenti ripercussioni per altre sedi scolastiche, dove attualmente è previsto l'inserimento dei bambini di Sessa.”

Alla luce di questi fatti gravi e preoccupanti, si interpella il Consiglio di Stato chiedendo:

1. Conferma il Consiglio di Stato che l'ordinamento scolastico presentato dal Municipio di Tresa, che prevede la riduzione da 6 a 5 sezioni di SE è stato approvato dai servizi del DECS il 15 aprile 2025?
2. Si può confermare che, approvando l'ordinamento scolastico, tutti i requisiti relativi al quadro giuridico che regola l'organizzazione e la didattica della scuola in questione siano rispettati?
3. Il Consiglio di Stato è consapevole del caos interno al DECS, evidenziato dal fatto che gli stessi servizi che hanno approvato l'ordinamento scolastico di Tresa pochi giorni dopo auspicano – senza base legale – la restituzione dell'effetto sospensivo?
4. Come giudica il Consiglio di Stato il comportamento di quei servizi amministrativi che, anziché applicare fedelmente la legge, si permettono apprezzamenti politici inopportuni, invadendo ambiti che spettano esclusivamente all'autorità politica e giudiziaria?
5. Che misure intende adottare il Consiglio di Stato per riportare ordine e chiarezza nel DECS, garantendo che i servizi rispettino rigorosamente la legge sulla scuola senza introdurre, di propria iniziativa, deroghe o interpretazioni arbitrarie?
6. Il Consiglio di Stato non ritiene che questo comportamento rischi di creare un precedente gravissimo, che mina l'immediata esecutività delle decisioni municipali prevista dalla legge e, più in generale, l'affidabilità delle istituzioni?
7. Come intende il Consiglio di Stato evitare che simili episodi si ripetano, tutelando concretamente l'autonomia comunale e il principio di legalità, e impedendo che i servizi amministrativi si trasformino in organi politici paralleli?

8. Intende prendere dei provvedimenti sanzionatori verso il capo sezione delle scuole comunali e l'ispettore del luganese per essersi prestati manifestamente a valutazioni e proposte di natura politica che non gli competono?